



ANALISI



Una strategia su misura per sostenere le IG verso la sostenibilità

Nell'ambito della collaborazione tra FAO e oriGIn, un progetto di ricerca e sviluppo di strumenti pratici indirizzati ai gruppi dei produttori di Indicazioni Geografiche, per definire e implementare una tabella di marcia per la sostenibilità locale: definizione delle priorità dei temi per il territorio, valutazione e miglioramento delle performance guidate dal Consorzio in una rete di alleanze

Profondamente radicate nella cultura locale e nelle conoscenze tradizionali, le Indicazioni Geografiche hanno il potenziale per contribuire in modo significativo alla sostenibilità dei loro territori. Possono svolgere un ruolo chiave per lo sviluppo economico sostenibile delle comunità locali, aiutando così a prevenire la delocalizzazione della produzione. Inoltre, i sistemi IG di successo possono migliorare la distribuzione del valore tra gli attori delle catene IG, compresi gli agricoltori e i trasformatori. Le regole collettive e le tradizioni incorporate nei sistemi IG possono anche contribuire alla conservazione delle risorse naturali locali e della biodiversità, alla salvaguardia dei prodotti alimentari tradizionali e delle razze locali.

Tuttavia, il contributo di questi sistemi allo sviluppo sostenibile non è sempre monitorato o misurato, e quindi non viene comunicato. Inoltre, quando i produttori di IG e altri attori non hanno conoscenze o capacità, le loro pratiche possono avere un impatto negativo sulla sostenibilità economica, sociale o ambientale. Ciò può danneggiare l'immagine complessiva del prodotto IG (indipendentemente dal singolo produttore), incidendo così sull'intero sistema delle IG e limitando le opportunità di accesso al mercato. Misurare il contributo delle IG alla sostenibilità dei loro territori potrebbe aiutare i sistemi IG stessi a posizionarsi meglio.

Oltre ai cambiamenti climatici, alle tensioni sociali e alla migrazione rurale, i produttori devono anche affrontare le mutevoli esigenze e richieste dei consumatori. Poiché i sistemi di IG non possono essere delocalizzati, devono affrontare la sfida di conservare le risorse nei territori per garantire la loro vitalità a

oriGIn

Organization for an International Geographical Indications Network

oriGIn

è l'alleanza globale delle Indicazioni Geografiche provenienti da un'ampia varietà di settori, che rappresenta circa 600 associazioni di produttori e altre istituzioni legate alle IG provenienti da 40 Paesi.



Food and Agriculture Organization of the United Nations

FAO

è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che guida gli sforzi internazionali per sconfiggere la fame e la malnutrizione. Gli obiettivi sono la sicurezza alimentare per tutti e garantire l'accesso regolare a cibo sufficiente e di alta qualità. Con 194 Paesi membri e l'Unione Europea, la FAO opera in oltre 130 Paesi in tutto il mondo.

lungo termine. Ciò rende ancora più cruciale il monitoraggio delle performance di sostenibilità. Inoltre, le organizzazioni IG devono garantire una buona governance affinché il sistema IG sia sostenibile.

Strategia di Sostenibilità per le Indicazioni Geografiche

Per molte organizzazioni IG sviluppare una strategia di sostenibilità non è un compito facile. È necessario sostenere le organizzazioni IG di tutto il mondo e aiutarle a definire la propria roadmap di sostenibilità, adattata al loro prodotto e al loro territorio. La FAO e oriGIn collaborano dal 2016 per aiutare le organizzazioni IG a sviluppare roadmap di sostenibilità che tengano conto delle realtà e delle esigenze locali attraverso un approccio bottom-up. Questa collaborazione ha portato alla definizione della Strategia di Sostenibilità per le Indicazioni Geografiche (SSGI), approvata dai membri di oriGIn durante l'assemblea generale dell'organizzazione tenutasi nell'ottobre 2017.

La SSGI prevede 4 componenti, di cui 3 fasi di sviluppo:

La fase di definizione delle priorità. Processo attraverso il quale le organizzazioni IG possono definire i loro temi prioritari di sostenibilità, utilizzando il quadro della SSGI. Il risultato finale è un elenco di priorità di sostenibilità, approvato dal consiglio delle IG.

La fase di valutazione. È progettata per aiutare gli operatori delle IG a selezionare gli indicatori più appropriati per monitorare i progressi verso le priorità selezionate e determinare la performance di base o attuale per ogni argomento. Le organizzazioni IG possono scegliere gli indicatori dal database della SSGI e possono aggiungerne altri. I risultati di questa fase sono il piano di valutazione e i risultati della valutazione della situazione attuale (valutazione di base).

La fase di miglioramento. Utilizza gli indicatori selezionati durante la fase precedente al fine di definire gli obiettivi, le iniziative e le azioni che devono essere attuate e determinare gli impegni con possibili alleati che condividono obiettivi comuni. Come risultato di questa fase, viene redatto un piano di miglioramento per ogni tema di sostenibilità.

La componente della comunicazione. È un elemento generale comune a tutte le fasi. Comprende anche la comunicazione esterna con gli attori interessati e con i consumatori.

Metodologia

La metodologia si basa sui principi della SSGI sopra citati, che hanno guidato il lavoro attraverso un procedimento iterativo di revisione, selezione e miglioramento degli indicatori rilevanti, lungo un processo che può essere classificato nelle seguenti fasi principali.

Identificazione delle basi del quadro di riferimento. È stata condotta una ricerca primaria di base per comprendere i requisiti fondamentali di sostenibilità, compresi quelli definiti dagli attori del mercato. Il Sustainability Assessment of Food and Agriculture (SAFA) è stato confrontato con gli SDGs, con i requisiti di sostenibilità del mercato e con gli standard di divulgazione comunemente utilizzati (GRI, Global Reporting Initiative e SASB, Sustainability Accounting Standards Board). La SAFA è stata selezionata come la migliore base per la sostenibilità delle IG, in termini di credibilità, struttura e tassonomia (argomenti presi in considerazione), copertura della catena del valore e allineamento con gli SDGs e con i quadri di riferimento utilizzati dai principali marchi e rivenditori.

Revisione degli indicatori preesistenti e rilevanti. È stata condotta una revisione delle iniziative affidabili e degli indicatori chiave di sostenibilità su fonti riconosciute nell'area della sostenibilità agricola e alimentare. Sono state raccolte 84 possibili fonti di indicatori.

Consolidamento della struttura e della tassonomia del catalogo. Sulla base dell'esercizio precedente, la struttura SAFA è stata integrata con ulteriori temi e sotto-temi. Successivamente, un processo di consolidamento ha portato a una riclassificazione più operativa, con un equilibrio tra i diversi pilastri e temi come numero di indicatori e garantendo un buon mix tra indicatori soggettivi e oggettivi.

La caratterizzazione degli indicatori. Le colonne sono state progettate per caratterizzare ciascuno degli indica-

Figura 1. Le componenti della Strategia di Sostenibilità per le Indicazioni Geografiche



tori, in particolare la sua applicabilità, cioè se può essere applicato ai diversi settori e contesti delle IG. Infine, sono stati evidenziati alcuni indicatori chiave per una serie di sotto-temi.

Il processo di approfondimento finale - scartare e perfezionare gli indicatori. Oltre alle normali procedure di controllo della qualità, gli obiettivi dell'esame approfondito finale erano:

- Precisione, sono stati preferiti gli indicatori numerici.
- Integrazione, gli indicatori con formule simili sono stati unificati, favorendo quelli più facili da interpretare.
- Creazione della "formula originale" e della "colonna della formula", per fornire una migliore guida per la raccolta dei dati adattati alle IG.
- Spiegazioni, per ogni singolo indicatore.

Peer review. Una revisione finale da parte di sette esperti di pari livello che combinano diverse competenze ha permesso di perfezionare ancora una volta il catalogo.

Task force e field testing. La metodologia include il coinvolgimento di numerosi esperti a livello internazionale e di test sul campo (caffè Marcala in Honduras, formaggio Paipa e cacao in Colombia).

Risultati e discussione

Nell'ambito dei quattro pilastri (resilienza economica, integrità ambientale, buona governance e benessere sociale), sono classificati un totale di 22 temi di sostenibilità: cinque per la buona governance, sei per l'integrità ambientale, quattro per la resilienza economica e sette per il benessere sociale. Nell'ambito dei 22 temi di sostenibilità sono classificati in totale 62 argomenti di sostenibilità. In questa struttura pilastro/tema/argomento, 442 indicatori di sostenibilità sono classificati per argomento: 135 per la dimensione economica, 89 indicatori di governance, 102 indicatori per la dimensione sociale e 116 per l'integrità ambientale. Ogni tema può avere uno o più indicatori da monitorare. Ogni indicatore viene descritto con diversi attributi.

Un approccio solido e operativo. Si riconosce che un quadro operativo, come quello che si sta sviluppando, può consentire a un gran numero di IG e produttori di avviare il proprio percorso di sostenibilità, ma allo stesso tempo possono sorgere almeno due rischi. In primo luogo, potrebbe esserci un divario tra il livello concettuale di alcuni indicatori e le conoscenze e le capacità dei produttori. In secondo luogo, spesso esiste un compromesso tra semplificazione e perdita di informazioni. Il confronto tra così tanti indicatori permette di selezionare i più appropriati dal punto di vista del linguaggio e dei produttori, ma offre anche la possibilità di riformulare

e creare nuovi indicatori in base alle esigenze. La funzionalità, dal punto di vista della capacità dei produttori di implementare il quadro, sarà determinata dalla capacità di sviluppare linee guida semplici, se non addirittura uno strumento digitale.

Un quadro di riferimento su misura per il territorio. Il quadro di riferimento che è stato sviluppato è strutturato in modo tale che ogni sistema IG possa definire il proprio insieme di priorità e indicatori, garantendo al contempo alcuni requisiti minimi e raccomandazioni per la qualità dei risultati. Ciò è possibile grazie alla fase fondamentale della definizione delle priorità. Gli stakeholder delle IG, attraverso un processo partecipativo e con il supporto di specialisti, possono identificare i propri temi di sostenibilità nei quattro pilastri (economico, sociale, ambientale, di governance) e concordare le priorità in base al loro livello di maturità.

Processo partecipativo e inclusivo. I processi partecipativi e inclusivi sono fondamentali, non solo per valorizzare la componente place-based, ma anche perché favoriscono l'empowerment e, quindi, lo sviluppo rurale e sostenibile. L'inclusività è duplice: riguarda il processo specifico di valutazione della sostenibilità delle IG, assicurando che ogni tipo di stakeholder sia rappresentato durante l'utilizzo del quadro di riferimento, e a livello di strategia globale, per garantire che ogni gruppo di IG possa impegnarsi, indipendentemente dal livello di risorse e capacità. In questo modo, l'uso di questi indicatori di sostenibilità contribuisce allo sviluppo sociale, attraverso l'empowerment e la democratizzazione del processo decisionale, mentre il processo di valutazione, compresi i metodi e i dati utilizzati per valutare i progressi, rimane accessibile a tutti.

Un quadro progettato per le azioni. Questo approccio su misura aumenta anche la possibilità di intraprendere un percorso di sostenibilità che preveda azioni concrete per il miglioramento della sostenibilità. La valutazione non è tanto orientata alla ricerca e alla scoperta della relazione causale tra un risultato e un fattore, quanto piuttosto alla definizione e all'attuazione di un piano d'azione che migliorerà il sistema nel suo complesso, con la prospettiva di sviluppare alleanze lungo il percorso per aumentare l'impatto sulle priorità concordate. Il percorso di miglioramento continuo presuppone la valutazione e il monitoraggio periodico dei cambiamenti degli indicatori nel tempo, nonché i conseguenti aggiustamenti del piano d'azione.

Conclusioni

La collaborazione di lunga data tra FAO e oriGIn è stata utile a elaborare un pacchetto completo di strumenti atti a fornire ai Consorzi tutti gli elementi per impegnar-

si autonomamente in un percorso di sostenibilità che rifletta bene le sfide locali e rappresenti un'opportunità per sviluppare alleanze a prescindere dal contesto economico, politico e sociale, per il miglioramento delle prestazioni dei sistemi IG e della sostenibilità nel territorio. Ciò è stato guidato dalla convinzione che la sostenibilità rappresenti un'opportunità per le IG, per molte ragioni:

- La conoscenza della sostenibilità del proprio sistema IG offre l'opportunità alle organizzazioni delle IG di comunicare meglio i loro effettivi contributi alla conservazione delle risorse locali e di preservare la propria reputazione migliorando alcune specifiche questioni locali.
- La sostenibilità diventa un motore per prestazioni migliori in un processo volontario e partecipativo, quando l'organizzazione delle Indicazioni Geografiche è proattiva per il futuro del sistema, guidando lo sviluppo di una tabella di marcia per la sostenibilità, adattata al contesto locale e alle caratteristiche specifiche del territorio.
- La consultazione dei produttori e delle altre parti interessate (approccio dal basso verso l'alto) e comprensione.
- La sostenibilità è un'opportunità per le organizzazioni delle Indicazioni Geografiche di comprendere le sfide attuali, l'evoluzione dei requisiti del mercato e dei governi, di sfruttare i propri sistemi di governance e controllo per aumentare i miglioramenti e misurare il proprio impatto sulla sostenibilità.
- Conducendo consultazioni sulla sostenibilità con i partner, le organizzazioni delle Indicazioni Geografiche possono diventare attori chiave nella creazione di cooperazione e partenariati per mobilitare risorse e affrontare le priorità collettive di sostenibilità.

Attraverso l'utilizzo della guida e degli strumenti, il Consorzio può ottenere importanti benefici, che vanno oltre la capacità di impostare una roadmap per migliorare le prestazioni del sistema IG, monitorare e dimostrare i progressi.

Si evidenzia quanto segue:

1. Tale processo aiuta i produttori e le organizzazioni delle IG a comprendere e valutare la sostenibilità dei propri sistemi IG e a concentrarsi sui temi prioritari specifici nelle dimensioni economica, sociale, ambientale e di governance, selezionando i propri indicatori più rilevanti.
2. Dà potere alle organizzazioni e ai produttori delle IG nelle loro discussioni con clienti e istituzioni con informazioni rilevanti che possono portare a partenariati e allo sviluppo di iniziative di sostenibilità rilevanti come parte della tabella di marcia.
3. Rafforza la governance e la legittimità dell'organizzazione nel suo territorio e diventa un agente di cambiamento.

In termini di passi successivi, la FAO e oriGIn sperano che i Consorzi nel mondo potranno comprendere la rilevanza di sviluppare una tabella di marcia per la sostenibilità e usare questi strumenti messi a loro disposizione.

SSGI Toolkit



A partire da questi principi e componenti, attraverso ricerche e test pilota, lo sviluppo della SSGI aveva per obiettivo quello di fornire un pacchetto completo per guidare le organizzazioni IG.

Dopo sei anni di lavoro, il pacchetto adesso disponibile comprende:

- Una guida pratica intitolata *“Sviluppo di una tabella di marcia verso una maggiore sostenibilità dei sistemi di Indicazione Geografica - Linee guida pratiche per le organizzazioni di produttori per identificare le priorità, valutare le prestazioni e migliorare la sostenibilità dei loro sistemi di Indicazione Geografica”*. Descrive le azioni da intraprendere in ogni fase, con raccomandazioni, modelli ed esempi concreti per soddisfare le esigenze delle associazioni, che differiscono in base alle loro caratteristiche e ai loro contesti.
- Un kit di attrezzi sotto forma di file Excel per aiutare a elaborare i dati e i modelli per organizzare, analizzare e presentare le informazioni, in particolare in forma grafica, durante le varie fasi della metodologia.
- Un catalogo che elenca e descrive oltre 400 indicatori di sostenibilità testati sul campo e rilevanti per le IG, da cui i Consorzi possono selezionare (o adattare o aggiungere) quelli che rispondono alle priorità identificate e alle caratteristiche del sistema e dell'organizzazione delle IG.



In questo articolo, presentiamo la metodologia che ha portato allo sviluppo del catalogo di indicatori adatti per la sostenibilità delle IG a partire dai principi della SSGI, per poi discutere delle specifiche di questo approccio e di quello che può portare al mondo delle IG.

I principi della SSGI

La sostenibilità è un percorso e non uno stato. È quindi prevista come un processo di miglioramento continuo. Piuttosto che un approccio con determinate soglie che categorizzano uno stato di sostenibilità, la SSGI mira a responsabilizzare le organizzazioni IG scegliendo i propri obiettivi rilevanti in base alle priorità pertinenti ai contesti. Questo principio implica che le priorità e le azioni delle IG debbano essere valutate regolarmente. Le priorità possono cambiare in un mondo in evoluzione in cui sorgono continuamente nuove sfide alla sostenibilità, mentre l'efficacia delle iniziative di sostenibilità intraprese deve essere costantemente analizzata attraverso processi iterativi.

Un quadro di riferimento basato sul luogo e adattato alle specificità delle IG. Le IG sono intrinsecamente legate al territorio di origine, comprese le dimensioni naturali e culturali. È quindi fondamentale riconoscere l'importanza delle risorse e delle condizioni locali per gli impatti delle IG. Tale ancoraggio locale è anche la base per una strategia territoriale estesa, basata sulla governance delle IG. Per il quadro di riferimento, ciò implica: 1) il riconoscimento della governance come motore della sostenibilità; 2) la necessità di fornire un elenco di indicatori all'interno del quale gli stakeholder delle IG possano selezionare quelli più appropriati ai loro sistemi specifici, comprese le dimensioni culturali e naturali, inclusa la biodiversità; 3) la necessità di combinare gli indicatori a livello di azienda agricola, di catena del valore e di territorio.

Inclusività e processo partecipativo. Le IG sono iniziative volontarie e collettive che coinvolgono diversi produttori attraverso processi partecipativi. Gli approcci dal basso verso l'alto sono considerati più efficaci nel lungo periodo ed è importante prevedere la consultazione locale e il coinvolgimento di produttori e alleati, in modo da definire priorità e obiettivi condivisi, creando i necessari dialoghi tra gli stakeholder per la cooperazione futura. Tutti i sistemi e le organizzazioni delle IG dovrebbero essere in grado di impegnarsi nella strategia della sostenibilità, pertanto il quadro di riferimento dovrebbe supportare diversi tipi di IG, dove possano esserci diversi gradi di maturità delle organizzazioni, capacità di risorse e conoscenze di base sui requisiti di sostenibilità. In questo senso, le organizzazioni di IG dovrebbero

essere in grado di intraprendere la loro analisi di sostenibilità senza dover sostenere spese significative, senza dover affrontare barriere legate alla capacità o alle risorse. Inoltre, tenendo conto dei possibili limiti di accesso alle informazioni, si considera l'autovalutazione.

Un approccio solido e operativo. La sostenibilità è una questione complessa che necessita di un solido approccio scientifico per evitare il greenwashing. La sostenibilità è una questione di impegno e impegnarsi nella sostenibilità significa riconoscere le sfide e gli errori che richiedono iniziative e azioni concrete. Pertanto, il quadro di riferimento deve trarre vantaggio dal lavoro accademico e dall'esperienza concreta della sostenibilità, per essere operativo e facilitare le azioni. Allo stesso tempo, esistono già molti quadri di riferimento e alcuni sono ben riconosciuti. Pertanto, il SSGI deve essere coerente con altri quadri di sostenibilità riconosciuti, non solo per garantire che sia solido e robusto, combinando diversi tipi di indicatori (qualitativi/quantitativi, soggettivi/oggettivi), ma anche per consentire di creare ponti tra i quadri e gli indicatori utilizzati da altri attori della catena del valore e potenziali alleati. Questo eviterà duplicazioni e fornirà un terreno comune per un dialogo rafforzato e necessario tra gli stakeholder o i possibili alleati per l'elaborazione di nuove politiche e iniziative.

Un esercizio collettivo e individuale. La cooperazione è fondamentale. Un percorso di sostenibilità collettivo costruito sulla somma dei diversi percorsi individuali di ogni stakeholder IG lungo la catena del valore. È importante disporre di indicatori sia individuali che collettivi per esaminare i livelli della catena del valore e del territorio. Nessun singolo stakeholder può affrontare tutte le sfide della sostenibilità. Gli indicatori e le iniziative possono essere aggiunti anche come risultato di alleanze che possono essere sviluppate su temi strategici con specialisti, governi o attori della catena del valore. Sono fondamentali sia la cooperazione, che inizia all'interno dell'organizzazione IG e si estende agli alleati, sia l'impegno individuale. Il quadro di riferimento deve essere adattato per l'uso a entrambi i livelli, per sostenere i processi di impegno interno e le alleanze esterne e per essere utilizzato per l'attuazione di strategie di sostenibilità collettive e individuali.

RIFERIMENTI RICERCA

Titolo

Developing a roadmap towards increased sustainability in Geographical Indication systems – Practical guidelines for producer organizations to identify priorities, assess performance and improve the sustainability of their Geographical Indication systems.

Autori

FAO, oriGIn

Team di ricerca

L. F. Samper, P. Mejía, M. Vittori, E. Vandecandelaere, F. Tartanac, S. Prado, M. Osorio, A. Daza, A. Rey, N. Krishen, F. Arango, M. Romero, C. Cubillos, I. Lopez, A. Mazé, F. Casabianca, S. Edelli, G. Belletti, F. Arfini, J. Landert, M. Muñoz Sanchez, V. Pizzamiglio, C. Vermot-Desroches, M.C. Ferrarese, V. Bizier, A. Penagos, P.T. Kanoute, M. Urueña, C. Duque, C. Mercer

Fonte

<https://doi.org/10.4060/cc9122en>
ISBN 978-92-5-138476-3



Abstract

Il rispetto degli standard sociali e ambientali può anche costituire un requisito legale o commerciale per accedere ai mercati dei prodotti agricoli. Per i produttori e gli altri attori della catena del valore che hanno unito gli sforzi per promuovere il proprio prodotto e tutelarne la reputazione attraverso un sistema di Indicazione e Geografica (IG), intraprendere una strategia di sostenibilità è ancora più rilevante. Chiaramente, la sostenibilità è incorporata nel concetto di IG, poiché le risorse locali devono essere preservate per garantire la fornitura duratura di prodotti IG di alta qualità e specifici del territorio.

Le organizzazioni delle IG dovrebbero analizzare le prestazioni del proprio sistema delle IG in termini di sostenibilità e, in molti casi, documentare i miglioramenti per garantire la cooperazione con gli attori locali e garantire l'accesso al mercato. Consapevoli di queste sfide e riconoscendo il ruolo cruciale delle organizzazioni IG nel guidare approcci territoriali verso la sostenibilità, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) e l'Organizzazione per una Rete Internazionale delle Indicazioni Geografiche (oriGIn) hanno sviluppato questa guida per aiutare Organizzazioni IG e altri gruppi di produttori per un'azione collettiva volta a sviluppare tabelle di marcia di sostenibilità su misura e specifiche per il contesto in collaborazione con i partner attuali e potenziali nell'area. Basandosi sulla strategia globale di sostenibilità per le IG (SSGI), la guida e il relativo toolkit forniscono alle organizzazioni delle Indicazioni Geografiche una guida pratica passo dopo passo per sviluppare e attuare la propria tabella di marcia di sostenibilità basata su processi partecipativi (sia all'interno dell'organizzazione che con le parti interessate esterne e alleate).

Bibliografia essenziale

1. Arfini, F. & Pizzamiglio, V. 2017. Methodological issues methodological issues for GI sustainability assessment (Glamur, Strength2food). Geneva, Switzerland, oriGIn.
2. Bellassen, V., Giraud, G., Hilal, M., Arfini, F., Barczak, A., Bodini, A., Brennan, M. et al. 2016. Sustainability indicators for food quality schemes. A methodological handbook. N.p., Strenght2Food. Cited 28 March 2023.
3. Belletti, G. & Marescotti, A. 2021. Evaluating Geographical Indications. Guide to tailor evaluations for the development and improvement of Geographical Indications. Rome, FAO.
4. FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations). 2014a. Sustainability assessment of food and agriculture systems. SAFA guidelines. Version 3.0. Rome.
5. FAO. 2014d. SAFA (Sustainability Assessment of Food and Agriculture systems) Tool. User manual (version 2.2.40). Rome.
6. FAO. 2021b. Guidance on core indicators for agrifood systems. Measuring the private sector's contribution to the Sustainable Development Goals. Rome.
7. FAO. 2022. FAO Strategy in climate Change 2022-2031. Rome.
8. Rainforest Alliance. 2021. UTZ certification. In: Certification. New York, USA. Cited 28 March 2023.
9. Schader, C., Grenz, J., Meier, M.S. & Stolze, M. 2014. Scope and precision of sustainability assessment approaches to food systems. *Ecology and Society* 19(3): 42.
10. United Nations. 2023. Make the SDGs a reality. In: Department of Economic and Social Affairs. New York.
11. Vandecandelaere, E., Samper, L.F., Rey, A., Daza, A., Mejía, P., Tartanac, F. & Vittori, M. 2021. The Geographical Indication pathway to sustainability: a framework to assess and monitor the contributions of Geographical Indications to sustainability through a participatory process. *Sustainability*, 13(14): 7535.

SCHEDA OVERVIEW

SSGI - Pilastri/Temi/Argomenti/Indicatori*

TEMA	ARGOMENTO	NUMERO INDICATORI	TEMA	ARGOMENTO	NUMERO INDICATORI	TEMA	ARGOMENTO	NUMERO INDICATORI	TEMA	ARGOMENTO	NUMERO INDICATORI
RESILIENZA ECONOMICA			BUONA GOVERNANCE			BENESSERE SOCIALE			INTEGRITÀ AMBIENTALE		
Investimento	Costi	15	Responsabilità	Audit olistici	5	Sicurezza e salute della comunità	Sicurezza alimentare e nutrizione (food security)	6	Benessere animale	Salute degli animali	5
	Investimenti interni	2		Struttura e leadership	8		Salute pubblica	3		Libertà dallo stress	2
	Investimento a lungo termine	10		Trasparenza	12		Disposizioni in materia di sicurezza e salute sul lavoro	15	Atmosfera	Qualità dell'aria	5
	Redditività	14	Etica	Due diligence	5	Diversità culturale	Conoscenze e tradizioni indigene	3		Emissioni	11
Economia locale	Approvvigionamenti locali	4		Dichiarazione di missione e scopo	5		Mezzi di sussistenza dignitosi	Opportunità di miglioramento	4	Biodiversità	Diversità dell'ecosistema
	Creazione di valore locale	10	Gestione olistica	Contabilità totale dei costi	2	Sviluppo della capacità per una maggiore produttività del sistema IG		7	Diversità genetica		5
Qualità del prodotto e informazioni	Qualità del prodotto	10		Gestione olistica	Piano di gestione della sostenibilità	3		Mezzi di sussistenza dignitosi	Accesso equo ai mezzi di produzione		5
	Sicurezza alimentare (food safety)	7	Partecipazione		Risoluzione dei conflitti	4	Povertà e qualità della vita		16	Pesca sostenibile	5
	Informazioni sul prodotto	9		Partecipazione	Legittimità	15	Demografia	Pensionamento dei produttori e degli impiegati	2	Terra e paesaggio	Gestione e uso del territorio e del paesaggio
			Dialogo con gli stakeholder		14	Demografia dei produttori e dei lavoratori		5	Qualità del suolo		11

TEMA	ARGOMENTO	NUMERO INDICATORI	TEMA	ARGOMENTO	NUMERO INDICATORI	TEMA	ARGOMENTO	NUMERO INDICATORI	TEMA	ARGOMENTO	NUMERO INDICATORI			
RESILIENZA ECONOMICA			BUONA GOVERNANCE			BENESSERE SOCIALE			INTEGRITÀ AMBIENTALE					
Vulnerabilità	Diversificazione	6	Norma di legge	Responsabilità civica	5	Equità	Parità di genere	8	Materiali ed energia	Uso efficiente degli input	11			
	Liquidità	10		Conformità dei prodotti IG e prevenzione delle violazioni	8		Non discriminazione	3		Uso efficiente dell'energia	6			
	Gestione del rischio	9		Appropriazione delle risorse	3		Sostegno alle persone vulnerabili	2		Riduzione e smaltimento dei rifiuti	9			
	Stabilità dei mercati	17		Acqua			Diritti del lavoro	Lavoro minorile	4	Interazione con i sistemi idrici	10			
	Stabilità della produzione	8						Lavoro forzato	3	Utilizzo dell'acqua	8			
	Stabilità dell'offerta	4								Pratiche commerciali premianti	Condizioni di lavoro e contrattuali	10		
											Libertà di associazione e diritto di contrattazione	2		
						Pratiche di acquisto dei prodotti IG	3							
						Incentivi per i fornitori di prodotti IG	1							
4	15	135	5	13	89	7	19	102	6	15	116			

*Numero di indicatori alla data di pubblicazione. Tale numero può evolvere per includere nuovi indicatori settoriali.